

AFFIDAMENTO ALLA MADONNA

9 marzo 2026

“La bocca non sa dire né la parola esprimere: solo chi lo prova può credere cosa sia amare Gesù” è il titolo dell’approfondimento di Nicolino al Convegno del 2007, da cui è tratto questo brano che ci introduce e ci apre all’Affidamento di stasera:

Come sono consolanti e confortanti, nella stessa direzione di ciò che abbiamo ascoltato finora, le parole del profeta Ezechiele incontrate nella Lettura breve delle Lodi. *“Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne...”*. Ancora una volta ritroviamo affermata la struggente iniziativa di Dio sull’uomo, profezia della redenzione di Cristo. Una iniziativa che investe il fattore che, anche nella Bibbia, è più rappresentativo dell’uomo nella sua essenzialità e totalità: il cuore. *“Vi darò un cuore nuovo”* non significa un cuore diverso cioè di altra natura da quello che Dio stesso ha posto dentro di noi chiamandoci alla vita, da quello che Dio ha tessuto tessendo la nostra vita nel grembo di nostra madre. Il cuore nuovo è il cuore così come Dio l’ha posto in noi. Il cuore di pietra è invece indicativo della nostra irrazionale, insensata e tragica pretesa di volerlo definire e di esserne presuntuosamente adeguata ed indiscutibile capacità di risposta o di soddisfazione. Il cuore di pietra è *“roba nostra”*. È affermativo della vita che si ritrova imbalsamata, impietrita, paralizzata da quelle immagini, da quei pensieri e opinioni in cui la costringiamo, la soffochiamo e la deludiamo. [...] Dentro tutte le macerie che possiamo ritrovare in una vita nutrita, abbeverata, avvelenata dalla menzogna, il cuore rimane ultimamente irriducibile, sempre vivo ed indomabile nella sua esigenza infinita. E quindi oggettivo come criterio. Tanto da saper riconoscere chi lo può totalmente soddisfare e la menzogna di chi ne ha la pretesa. Sa riconoscerlo infallibilmente perché non è accontentabile se non dall’Infinito, dall’Eterno, dalla Verità. *“La verità è che le cose finite possono dare barlumi di gioia ma solo l’Infinito può riempire il cuore...”*, ha affermato Benedetto XVI ai giovani di Assisi. Infallibilmente il cuore sa riconoscere la voce e la presenza di Chi l’ha fatto amandolo e lo ha fatto per sé. *“Vi darò un cuore nuovo...”*. Il cuore nuovo allora non è un altro cuore. È semplicemente il cuore che, nella Grazia inaudita della morte e resurrezione di Gesù, nella presenza di Cristo redentore e nella continua memoria di Lui, è riaffermato nella sua vera natura, origine ed esigenza. Nella morte e resurrezione di Cristo – apice e compimento delle parole del profeta Ezechiele – e alla sua Presenza, riaccade e si riaccende il cuore vero. Dal cumulo di pietre e macerie da cui è appesantito e schiacciato e in cui sembra come morto, sorprendentemente emerge, emerge nuovamente in tutto il suo battito originale e nella sua attesa infinita.

Nicolino Pompei

Invochiamo la compagnia della Madonna e a lei affidiamo Nicolino e tutta la nostra Compagnia. Preghiamo in comunione con Papa Leone che all'Angelus di ieri così diceva: "Eleviamo la nostra umile preghiera al Signore, perché cessi il fragore delle bombe, tacciano le armi, e si apra uno spazio di dialogo, nel quale si possa sentire la voce dei popoli. Affido questa supplica a Maria, Regina della Pace: interceda per coloro che soffrono a causa della guerra e accompagni i cuori lungo sentieri di riconciliazione e di speranza".

I MISTERO DEL DOLORE

L'AGONIA DI GESÙ NELL'ORTO DEGLI ULIVI

Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi (*Rm 5,8*).

II MISTERO DEL DOLORE

GESÙ VIENE FLAGELLATO

Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo che anche Cristo vi ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore (*Ef 5,2*).

III MISTERO DEL DOLORE

GESÙ VIENE CORONATO DI SPINE

Cristo infatti non cercò di piacere a se stesso, ma come sta scritto: gli insulti di coloro che ti insultano sono caduti sopra di me (*Rm 5,3*).

IV MISTERO DEL DOLORE

GESÙ SALE AL CALVARIO PORTANDO LA CROCE

Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca, oltraggiato non rispondeva con oltraggi, e soffrendo non minacciava vendetta, ma rimetteva la sua causa a colui che giudica con giustizia (*1Pt 2, 21-23*).

V MISTERO DEL DOLORE

GESÙ MUORE IN CROCE

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti (*1Pt 2, 24-25a*).

CANTI

VIENI SPIRITO CREATORE

Vieni Spirito Creatore
vieni, vieni.

Vieni Spirito Creatore
vieni, vieni.

QUESTA NOTTE

Questa notte
non è più notte
davanti a Te:
il buio come luce
risplende.

CROCIFISSO, MIO SIGNORE

Crocifisso mio Signore,
presto tu risorgerai.
Non più croce, non più pena:
gloria in cielo troverai.

*O Gesù, crocifisso mio Signore,
gloria e lode al tuo amore.*

Tu sei mite, sei innocente,
e l'amico ti tradì.
Tu sei dolce, sei benigno,
e il malvagio ti colpì.

*O Gesù, crocifisso mio Signore,
gloria e lode al tuo amore.*

Quella croce che tu porti,
tutto il mondo porta a te.
Quella pena che tu soffri,
tutto il mondo unisce a te.

*O Gesù, crocifisso mio Signore,
gloria e lode al tuo amore.*

AFFIDAMENTO A MARIA

O Maria, Vergine Immacolata,
Madre di Gesù e Madre nostra,
noi veniamo fiduciosi a Te.
Accogli oggi la nostra umile preghiera
e il nostro atto di affidamento a Te.
La preoccupante situazione del mondo
e l'esperienza che il popolo compie
della Misericordia divina, o Maria,
ci spingono ad affidarci a Te
e ad implorare la tua intercessione
presso Gesù, tuo Figlio e nostro Salvatore.
In comunione con il Papa e tutti i Vescovi,
seguendo l'esempio di tutti i nostri Santi,
affidiamo alle tue cure materne
il nostro Movimento,
perché sia presenza viva nella Chiesa
e segno di sicura speranza
per il peregrinante popolo di Dio.
Promettiamo di vivere nell'imitazione
dei tuoi atteggiamenti di fede
per irradiare pace, fraternità e amore.
Totalmente tuoi, confermiamo con questo atto
il nostro incondizionato amore a Gesù, tuo Figlio,
e la nostra speranza in Te, o Madre nostra.
E Tu, Regina e Madre di Misericordia,
ottienici dal Signore la liberazione da ogni male
ed effondi sui tuoi figli abbondanza di grazie celesti.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Ave Maria.